PREVENIRE E GESTIRE LE LITI CON IL FISCO

2026/2027

Collana Ratio in tasca
I manuali operativi del Sistema Ratio

12

Sistema RATIO
Centro Studi Castelli Srl

PREVENIRE E GESTIRE LE LITI CON IL FISCO

Guida Completa Operativa

Adottare comportamenti virtuosi, conoscere il rischio fiscale, monitorare la regolarità contabile e gestire le attività ispettive

A cura di
Cristiano Corghi e Antonino Marino

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli

Indice sistematico

Capitolo I - Rischio fiscale in azienda: prevenzione e corretta gestione

Paragrafo 1 - Rischio fiscale

Rapporto Fisco-impresa *p. 14*
I rischi d'impresa *p. 17*
Il rischio fiscale *p. 19*
L'approccio nella gestione dei rischi: indicazioni operative di massima *p. 24*
Le principali fonti di rischio fiscale *p. 27*
Le strategie aziendali *p. 32*

Paragrafo 2 - Prevenzione e gestione aziendale

Le regole di "buona condotta" nelle piccole e medie imprese *p. 35*
Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi *p. 37*
Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto *p. 39*
Riscontri contabili ed extracontabili e sottesi rischi fiscali *p. 42*
Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell'evasione *p. 46*
Rischio fiscale e sistemi di prevenzione *p. 49*

Paragrafo 3 - Come si muove il Fisco e GdF

Ispezioni tributarie: i criteri di selezione *p. 53*
Le linee guida "specifiche" del Fisco *p. 57*
Rilevanza dei limiti dimensionali *p. 61*
Le informazioni di cui dispone preventivamente l'Amministrazione Finanziaria *p. 64*

Capitolo II - Moduli di prevenzione e gestione del rischio

Evoluzione normativa *p. 76*
Aspetti definitori *p. 84*
Caratterizzazioni del sistema *p. 87*
La figura del professionista *p. 93*
Principi penalistici applicati al settore tributario *p. 95*

Capitolo III - Regolarità contabile: modelli e metodi virtuosi

La rilevanza dell'apparato contabile e le ispezioni *p. 110*
La verifica del reddito d'impresa e le scritture *p. 114*
Il rilievo giuridico delle scritture contabili *p. 116*
La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi *p. 121*
Contabilità e attendibilità dei dati *p. 139*

Capitolo IV - Corretto approccio nella gestione delle attività di ispezione tributaria

Profili normativi e aspetti pratici *p. 158*
Il contegno del contribuente nelle sue differenti declinazioni: tra prevenzione e difesa *p. 164*
Comportamenti virtuosi nell'intervento a scopo difensivo *p. 180*
Le modifiche dello statuto del contribuente *p. 195*

Capitolo V - Attività ispettive: profili soggettivi e oggettivi

Paragrafo 1 - Soggetti

Aspetti introduttivi *p. 209*
L'Amministrazione Finanziaria dello Stato *p. 211*
L'Agenzia delle Entrate *p. 213*
Il settore riscossione: Agenzia delle Entrate - Riscossione *p. 217*
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli *p. 219*
L'Agenzia del Demanio *p. 221*
La Guardia di Finanza *p. 223*

Paragrafo 2 - Procedure

Ispezioni e verifiche fiscali *p. 227*
Le verifiche fiscali *p. 232*
La sequenza di adempimenti procedurali *p. 235*
La fase di accesso *p. 239*
I principali adempimenti formali *p. 242*
Le verifiche sostanziali *p. 245*
La verbalizzazione delle attività ispettive *p. 247*
Termine dell'ispezione: il processo verbale di constatazione (PVC) *p. 249*
I poteri degli organi di controllo *p. 254*
Poteri esercitabili: criteri di scelta *p. 257*
L'accesso ispettivo *p. 260*
Accesso presso la sede dell'attività *p. 264*
L'accesso in locali a uso promiscuo: per esercizio di attività e abitazione privata *p. 282*
L'accesso presso l'abitazione del contribuente *p. 286*
L'accesso presso luoghi nella disponibilità di terzi *p. 291*
Il contegno corretto quando si subisce un accesso *p. 294*

Paragrafo 3 - Ispezione documentale

Dopo l'accesso, la ricerca documentale *p. 299*
Gli altri poteri come prerogativa degli organi ispettivi *p. 306*
I poteri ispettivi previsti dalle altre leggi d'imposta *p. 314*
La fase di ispezione documentale *p. 320*
Le attività consistenti nelle verificazioni ispettive *p. 322*

Capitolo VI - Irregolarità tributarie e profili sanzionatori

Le sanzioni tributarie: misure preventive e gestione *p. 325*
La riforma del sistema sanzionatorio *p. 354*

Capitolo VII - Riforma fiscale e l'impatto sulle procedure do verifica

Regime di adempimento collaborativo: opportunità e prevenzione dei rischi fiscali *p. 375*

Capitolo VIII - Riscossione

Riscossione dei tributi profili organizzativi	*p. 384*
Cartella di pagamento	*p. 390*
L'intimazione di pagamento	*p. 398*
Ipoteca esattoriale	*p. 404*
Fermo beni mobili	*p. 409*

Capitolo IX - Indagini finanziarie ed accertamento

Indagini finanziarie	*p. 419*
Le comunicazioni all'anagrafe tributaria: un approccio approfondito	*p. 422*
Poteri di accesso ai dati e controlli	*p. 426*
Effetti per il contribuente: quadro completo delle presunzioni e del contraddittorio	*p. 431*

Capitolo X - Riforma del processo tributario

Giurisdizione e competenza delle Corti di Giustizia Tributaria, questioni procedurali	*p. 435*
Soggetti del processo tributario	*p. 440*
Vicende rituali del processo tributario	*p. 447*
Fase introduttiva del processo tributario	*p. 453*
Istruzione probatoria, trattazione e decisione	*p. 459*
Impugnazioni nel processo tributario	*p. 465*
Procedimenti speciali	*p. 474*

Indice per parola chiave

Parole chiave	Titolo	Pagina
Abitazione	L'accesso in locali a uso promiscuo: per esercizio di attività e abitazione privata	282
Abitazione	L'accesso presso l'abitazione del contribuente	286
Accertamento	Indagini finanziarie ed accertamento	418
Accertamento fiscale	Indagini finanziarie ed accertamento	418
Accesso	La fase di accesso	239
Accesso	L'accesso ispettivo	260
Accesso	Il contegno corretto quando si subisce un accesso	294
Accesso	Poteri di accesso ai dati e controlli	426
Adempimento	La sequenza di adempimenti procedurali	235
Adempimento	I principali adempimenti formali	242
Adempimento collaborativo	Regime di adempimento collaborativo: opportunità e prevenzione dei rischi fiscali	375
Agenzia del Demanio	L'Agenzia del Demanio	221
Agenzia delle Entrate	L'Agenzia delle Entrate	213
Agenzia dogane	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	219
Amministrazione finanziaria	Le informazioni di cui dispone preventivamente l'Amministrazione Finanziaria	64
Amministrazione finanziaria	L'Amministrazione Finanziaria dello Stato	211
Anagrafe tributaria	Le comunicazioni all'anagrafe tributaria: un approccio approfondito	422
Analisi	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Attendibilità	Contabilità e attendibilità dei dati	139
Attività	Accesso presso la sede dell'attività	264
Attività ispettiva	Aspetti introduttivi	209
Attività ispettiva	L'Amministrazione Finanziaria dello Stato	211
Attività ispettiva	L'Agenzia delle Entrate	213
Attività ispettiva	Il settore riscossione: Agenzia delle Entrate - Riscossione	217
Attività ispettiva	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	219
Attività ispettiva	L'Agenzia del Demanio	221
Attività ispettiva	La Guardia di Finanza	223
Attività ispettiva	Ispezioni e verifiche fiscali	227
Attività ispettiva	Le verifiche fiscali	232
Attività ispettiva	La sequenza di adempimenti procedurali	235
Attività ispettiva	La fase di accesso	239
Attività ispettiva	I principali adempimenti formali	242
Attività ispettiva	Le verifiche sostanziali	245
Attività ispettiva	La verbalizzazione delle attività ispettive	247
Attività ispettiva	Termine dell'ispezione: il processo verbale di constatazione (PVC)	249
Attività ispettiva	I poteri degli organi di controllo	254
Attività ispettiva	Poteri esercitabili: criteri di scelta	257
Attività ispettiva	L'accesso ispettivo	260
Attività ispettiva	Accesso presso la sede dell'attività	264
Attività ispettiva	L'accesso in locali a uso promiscuo: per esercizio di attività e abitazione privata	282
Attività ispettiva	L'accesso presso l'abitazione del contribuente	286

Attività ispettiva	L'accesso presso luoghi nella disponibilità di terzi	291
Attività ispettiva	Il contegno corretto quando si subisce un accesso	294
Attività ispettiva	Dopo l'accesso, la ricerca documentale	299
Azienda	Le strategie aziendali	32
Bene mobile	Fermo beni mobili	409
Cartella di pagamento	Cartella di pagamento	390
Codice penale	Principi penalistici applicati al settore tributario	95
Competenza	Giurisdizione e competenza delle Corti di Giustizia Tributaria, questioni procedurali	435
Comportamento virtuoso	La rilevanza dell'apparato contabile e le ispezioni	110
Comportamento virtuoso	La verifica del reddito d'impresa e le scritture	114
Comportamento virtuoso	Il rilievo giuridico delle scritture contabili	116
Comportamento virtuoso	La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi	121
Comportamento virtuoso	Contabilità e attendibilità dei dati	139
Comportamento virtuoso	Comportamenti virtuosi nell'intervento a scopo difensivo	180
Comunicazione	Le comunicazioni all'anagrafe tributaria: un approccio approfondito	422
Condotta	Le regole di "buona condotta" nelle piccole e medie imprese	35
Conservazione	La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi	121
Constatazione	Termine dell'ispezione: il processo verbale di constatazione (PVC)	249
Contabilità	La rilevanza dell'apparato contabile e le ispezioni	110
Contabilità	La verifica del reddito d'impresa e le scritture	114
Contabilità	Il rilievo giuridico delle scritture contabili	116
Contabilità	La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi	121
Contabilità	Contabilità e attendibilità dei dati	139
Contraddittorio	Effetti per il contribuente: quadro completo delle presunzioni e del contraddittorio	431
Contrasto	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Contribuente	L'accesso presso l'abitazione del contribuente	286
Contribuente	Effetti per il contribuente: quadro completo delle presunzioni e del contraddittorio	431
Controllo	Poteri di accesso ai dati e controlli	426
Corte di Giustizia Tributaria	Giurisdizione e competenza delle Corti di Giustizia Tributaria, questioni procedurali	435
Criterio	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Criterio	Poteri esercitabili: criteri di scelta	257
Dato	Poteri di accesso ai dati e controlli	426
Decisione	Istruzione probatoria, trattazione e decisione	459
Difesa del contribuente	Il contegno del contribuente nelle sue differenti declinazioni: tra prevenzione e difesa	164
Disponibilità	L'accesso presso luoghi nella disponibilità di terzi	291
Documentazione	Dopo l'accesso, la ricerca documentale	299
Documentazione	La fase di ispezione documentale	320
Evasione	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Evasione	Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell'evasione	46
Extracontabile	Riscontri contabili ed extracontabili e sottesi rischi fiscali	42

Fisco	Rapporto Fisco-impresa	14
Fisco	Le linee guida “specifiche” del Fisco	57
Gestione	Rapporto Fisco-impresa	14
Gestione	I rischi d’impresa	17
Gestione	Il rischio fiscale	19
Gestione	L’approccio nella gestione dei rischi: indicazioni operative di massima	24
Gestione	Le principali fonti di rischio fiscale	27
Gestione	Le strategie aziendali	32
Gestione	Le regole di “buona condotta” nelle piccole e medie imprese	35
Gestione	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Gestione	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Gestione	Riscontri contabili ed extracontabili e sottesi rischi fiscali	42
Gestione	Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell’evasione	46
Gestione	Rischio fiscale e sistemi di prevenzione	49
Gestione	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Gestione	Le linee guida “specifiche” del Fisco	57
Gestione	Rilevanza dei limiti dimensionali	61
Gestione	Le informazioni di cui dispone preventivamente l’Amministrazione Finanziaria	64
Gestione del rischio	L’approccio nella gestione dei rischi: indicazioni operative di massima	24
Gestione del rischio	Evoluzione normativa	76
Gestione del rischio	Aspetti definitori	84
Gestione del rischio	Caratterizzazioni del sistema	87
Gestione del rischio	La figura del professionista	93
Gestione del rischio	Principi penalistici applicati al settore tributario	95
Giurisdizione	Giurisdizione e competenza delle Corti di Giustizia Tributaria, questioni procedurali	435
Guardia di Finanza	La Guardia di Finanza	223
Impresa	Rapporto Fisco-impresa	14
Impresa	I rischi d’impresa	17
Impresa	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Impresa	Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell’evasione	46
Impugnazione	Impugnazioni nel processo tributario	465
Indagine finanziaria	Indagini finanziarie ed accertamento	418
Indagine finanziaria	Indagini finanziarie	419
Informazione	Le informazioni di cui dispone preventivamente l’Amministrazione Finanziaria	64
Intimazione	L’intimazione di pagamento	398
Ipoteca esattoriale	Ipoteca esattoriale	404
Irregolarità	Le sanzioni tributarie: misure preventive e gestione	325
Ispezione	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Ispezione	La rilevanza dell’apparato contabile e le ispezioni	110
Ispezione	Profili normativi e aspetti pratici	158
Ispezione	Il contegno del contribuente nelle sue differenti declinazioni: tra prevenzione e difesa	164
Ispezione	Comportamenti virtuosi nell’intervento a scopo difensivo	180
Ispezione	Le modifiche dello statuto del contribuente	195

Ispezione	Ispezioni e verifiche fiscali	227
Ispezione	La fase di ispezione documentale	320
Istruzione	Istruzione probatoria, trattazione e decisione	459
Lavoro autonomo	Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell'evasione	46
Limite	Rilevanza dei limiti dimensionali	61
Linea guida	Le linee guida "specifiche" del Fisco	57
Locale	L'accesso in locali a uso promiscuo: per esercizio di attività e abitazione privata	282
Metodo	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Misura preventiva	Le sanzioni tributarie: misure preventive e gestione	325
Monopolio	Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	219
Obbligo	La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi	121
Organo di controllo	I poteri degli organi di controllo	254
Pagamento	L'intimazione di pagamento	398
Piccola e media impresa	Le regole di "buona condotta" nelle piccole e medie imprese	35
Pmi	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Potere	I poteri degli organi di controllo	254
Potere	Gli altri poteri come prerogativa degli organi ispettivi	306
Potere	I poteri ispettivi previsti dalle altre leggi d'imposta	314
Presunzione	Effetti per il contribuente: quadro completo delle presunzioni e del contraddittorio	431
Prevenzione	Rapporto Fisco-impresa	14
Prevenzione	I rischi d'impresa	17
Prevenzione	Il rischio fiscale	19
Prevenzione	L'approccio nella gestione dei rischi: indicazioni operative di massima	24
Prevenzione	Le principali fonti di rischio fiscale	27
Prevenzione	Le strategie aziendali	32
Prevenzione	Le regole di "buona condotta" nelle piccole e medie imprese	35
Prevenzione	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Prevenzione	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Prevenzione	Riscontri contabili ed extracontabili e sottesi rischi fiscali	42
Prevenzione	Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell'evasione	46
Prevenzione	Rischio fiscale e sistemi di prevenzione	49
Prevenzione	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Prevenzione	Le linee guida "specifiche" del Fisco	57
Prevenzione	Rilevanza dei limiti dimensionali	61
Prevenzione	Le informazioni di cui dispone preventivamente l'Amministrazione Finanziaria	64
Prevenzione	Evoluzione normativa	76
Prevenzione	Aspetti definitori	84
Prevenzione	Caratterizzazioni del sistema	87
Prevenzione	La figura del professionista	93
Prevenzione	Principi penalistici applicati al settore tributario	95
Prevenzione	Regime di adempimento collaborativo: opportunità e prevenzione dei rischi fiscali	375
Procedimento	Procedimenti speciali	474

Procedura	La sequenza di adempimenti procedurali	235
Processo tributario	Soggetti del processo tributario	440
Processo tributario	Vicende rituali del processo tributario	447
Processo tributario	Fase introduttiva del processo tributario	453
Processo tributario	Impugnazioni nel processo tributario	465
Processo verbale	Termine dell'ispezione: il processo verbale di constatazione (PVC)	249
Professionista	La figura del professionista	93
Profilo sanzionatorio	Le sanzioni tributarie: misure preventive e gestione	325
Proprietà privata	L'accesso in locali a uso promiscuo: per esercizio di attività e abitazione privata	282
PVC	Termine dell'ispezione: il processo verbale di constatazione (PVC)	249
Rapporto	Rapporto Fisco-impresa	14
Reddito di impresa	La verifica del reddito d'impresa e le scritture	114
Regolarità	La rilevanza dell'apparato contabile e le ispezioni	110
Regolarità	La verifica del reddito d'impresa e le scritture	114
Regolarità	Il rilievo giuridico delle scritture contabili	116
Regolarità	La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi	121
Regolarità	Contabilità e attendibilità dei dati	139
Ricerca	Dopo l'accesso, la ricerca documentale	299
Riforma	La riforma del sistema sanzionatorio	354
Rilievo	Il rilievo giuridico delle scritture contabili	116
Rischio	I rischi d'impresa	17
Rischio	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Rischio	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Rischio fiscale	Rapporto Fisco-impresa	14
Rischio fiscale	Il rischio fiscale	19
Rischio fiscale	L'approccio nella gestione dei rischi: indicazioni operative di massima	24
Rischio fiscale	Le principali fonti di rischio fiscale	27
Rischio fiscale	Le strategie aziendali	32
Rischio fiscale	Le regole di "buona condotta" nelle piccole e medie imprese	35
Rischio fiscale	Imprese di ridotte dimensioni (PMI) e analisi dei rischi	37
Rischio fiscale	Evasione fiscale tra rischi e metodi di prevenzione e contrasto	39
Rischio fiscale	Riscontri contabili ed extracontabili e sottesi rischi fiscali	42
Rischio fiscale	Imprese e lavoratori autonomi: lo studio dell'evasione	46
Rischio fiscale	Rischio fiscale e sistemi di prevenzione	49
Rischio fiscale	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Rischio fiscale	Le linee guida "specifiche" del Fisco	57
Rischio fiscale	Rilevanza dei limiti dimensionali	61
Rischio fiscale	Le informazioni di cui dispone preventivamente l'Amministrazione Finanziaria	64
Rischio fiscale	Regime di adempimento collaborativo: opportunità e prevenzione dei rischi fiscali	375
Riscossione	Il settore riscossione: Agenzia delle Entrate - Riscossione	217
Riscossione	Riscossione dei tributi profili organizzativi	384
Sanzione tributaria	Le sanzioni tributarie: misure preventive e gestione	325

Scrittura contabile	La verifica del reddito d'impresa e le scritture	114
Scrittura contabile	Il rilievo giuridico delle scritture contabili	116
Sede	Accesso presso la sede dell'attività	264
Selezione	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Settore tributario	Principi penalistici applicati al settore tributario	95
Sistema	Rischio fiscale e sistemi di prevenzione	49
Sistema sanzionatorio	La riforma del sistema sanzionatorio	354
Soglia dimensionale	Rilevanza dei limiti dimensionali	61
Statuto del contribuente	Le modifiche dello statuto del contribuente	195
Strategia	Le strategie aziendali	32
Tenuta	La tenuta e conservazione delle scritture: obblighi preventivi	121
Termine	Termine dell'ispezione: il processo verbale di constatazione (PVC)	249
Terzi	L'accesso presso luoghi nella disponibilità di terzi	291
Trattazione	Istruzione probatoria, trattazione e decisione	459
Tributario	Ispezioni tributarie: i criteri di selezione	53
Uso promiscuo	L'accesso in locali a uso promiscuo: per esercizio di attività e abitazione privata	282
Verbalizzazione	La verbalizzazione delle attività ispettive	247
Verifica	Le verifiche sostanziali	245
Verifica fiscale	Ispezioni e verifiche fiscali	227
Verifica fiscale	Le verifiche fiscali	232
Verifica ispettiva	Le attività consistenti nelle verificazioni ispettive	322

Direttore responsabile
ANSELMO CASTELLI

Vice direttore
Stefano Zanon

Coordinatore di redazione
Stefano Zanon

Consiglio di redazione
G. Beschi, L. Binda, P. Bisi, E. Fracassi, C. Quiri, L. Reina

Coordinamento scientifico
Cristiano Corghi, Andrea Guerra
Antonino Marino

Comitato di esperti
G. Alibrandi, G. Allegretti, O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni, A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza, B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi, G.M. Colombo, C. Corghi, L. Dall'Oca, C. De Stefanis, S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli, A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini, P. Meneghetti, M. Nicola, M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta, C. Pollet, R.A. Rizzi, A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli, L. Sorgato, M. Taurino, E. Valcarenghi, L. Vannoni, F. Vollono, F. Zuech

Hanno collaborato a questo numero
P. Bisi, A. Guerra, A. Marino, M. Tocci

Editore
Centro Studi Castelli S.r.l.
Via F. Bonfiglio, n. 33
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130 - Fax. 0376/770151
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge. La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione. Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni. Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy
Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.
Per i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. 196/2003 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - **privacy@gruppocastelli.com**
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy

Statuto del contribuente - L. 212/2000

RAPPORTO FISCO-IMPRESA

Il rapporto tra Amministrazione finanziaria e contribuenti risulta essere storicamente caratterizzato dalla presenza di posizioni conflittuali che vedono ingiustificatamente opposti quelli che sono gli attori principali del rapporto d'imposta: il contribuente e lo Stato. Lo sforzo che deve essere reciprocamente compiuto deve andare nella direzione di rendere tale relazione, storicamente ancorata su una atavica contrapposizione, improntata sulla collaborazione e reciproca buona fede.

FISCO E CONTRIBUENTE

IL RAPPORTO TRA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E CONTRIBUENTE: ESAME DI UNA RELAZIONE COMPLESSA

- **Cenni su un rapporto storicamente travagliato** ⇨ Le dinamiche comportamentali che alimentano in termini di altalenante conflitto il rapporto tra Fisco e contribuente sono dovuti ad una serie di innumerevoli fattori non soltanto di orgine economico-giuridico, ma anche sociologico.
- **Dinamiche comportamentali** ⇨ Le persone, non assumono comportamenti sempre razionali, in considerazione del fatto che le azioni sono sempre determinate da innumerevoli variabili (intuito, sentimenti, impulso, ecc.) che prescindono dal ragionamento lineare tipico dell'agire razionale.
- **La prevenzione fiscale** ⇨ La prevenzione di comportamenti scorretti rappresenta attualmente una priorità per ogni ordinamento statale. ⇨ Sono numerosi gli ordinamenti, grazie anche alla spinta fornita dalle istituzioni comunitarie, ad aver adottato una politica volta alla promozione ed incentivazione di adempimenti spontanei dei contribuenti, scoraggiando, nel contempo, comportamenti che potrebbero dar luogo ad irregolarità ed evasione fiscale.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RAPPORTO FISCO IMPRESA

ANTITESI STORICA ⇨
- Il rapporto tra Amministrazione finanziaria e contribuenti risulta essere storicamente caratterizzato dalla presenza di posizioni conflittuali che vedono ingiustificatamente opposti quelli che sono gli attori principali del rapporto d'imposta:
  .. il contribuente;
  .. lo Stato.

RAPPORTO TRAVAGLIATO ⇨
Le ragioni che hanno caratterizzato ed influenzato una siffatta relazione sono determinate da una serie innumerevole di fattori che riguardano essenzialmente il dato economico, ma che involgono inevitabilmente anche delle dinamiche comportamentali che alimentano continuamente in termini di altalenante conflitto il rapporto citato.

DINAMICHE COMPORTAMENTALI

⇨ Difatti è opportuno rammentare come le persone, non assumono comportamenti sempre razionali, in considerazione del fatto che le azioni sono sempre determinate da innumerevoli variabili (intuito, sentimenti, impulso, ecc.) che prescindono dal ragionamento lineare tipico dell'agire razionale.

⇨ In particolare, in certi ambienti quale quello dei rapporti economici e impositivi non si assiste a delle condotte sempre rigorosamente ancorate alla ragionevolezza del comportamento economicamente ritenuto "giusto" in quanto ancorato ad una precisa logica razionale. ⇨ Ed è in tale contesto che interviene lo Stato con le proprie regole, impartendo prescrizioni, indicando comportamenti idonei e corretti che la collettività è tenuta a seguire ed a stabilire se del caso delle sanzioni in caso di inosservanza delle indicazioni impartite. ⇨ Nella ricerca del benessere collettivo è importante ragionare sulla necessità di disincentivare delle condotte che inducono le persone (i contribuenti, per l'aspetto che ci interessa) a tenere in via preferenziale un certo tipo di comportamento che porti ad un evidente vantaggio individuale, a scapito di quella che è la collettività di appartenenza.

LA RAZIONALITÀ DEL CONTRIBUENTE ⇨
L'adozione di criteri di razionalità comportamentale, da adottare nel contesto delle politiche che presiedono le ispezioni tributarie, può quindi essere utile ad uno Stato che voglia conseguire degli effetti positivi in termini di adempimenti fiscali e riscossione delle imposte. ⇨ Proprio in tale direzione risulta orientata la politica degli ultimi anni.

LE LINEE DI INDIRIZZO POLITICO ⇨
Dalla adozione dello Statuto del contribuente, è seguita una complessa normazione volta sicuramente a gestire e promuovere la spontaneità degli adempimenti, controbilanciata da un sistema di garanzie e da minore invasività dei controlli.

LA PREVENZIONE FISCALE ⇨
- Anche in campo fiscale, la prevenzione di comportamenti scorretti diviene una priorità. Sono infatti numerosi gli ordinamenti, grazie anche alla spinta fornita dalle istituzioni comunitarie, ad aver adottato una politica volta:
  .. alla promozione ed incentivazione di adempimenti spontanei da parte dei contribuenti;
  .. a scoraggiare ed arginare dei comportamenti che, nonostante non possano essere totalmente eliminati, potrebbero sfociare in fatti di elusione o evasione fiscale, con gravi pregiudizi per le casse erariali.

⇨ In tale ottica, tuttavia, non si può prescindere dalla esatta qualificazione della condotta tenuta dal contribuente, distinguendo opportunamente le ipotesi di **mera evasione fiscale**, le quali rappresentano indubbiamente l'effetto di una precisa volontà comportamentale, dal semplice **inadempimento** causalmente riconducibile a delle spinte comportamentali non necessariamente deliberate e quindi non necessariamente connotate dal dolo di evasione.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

EVASIONE ED IMPEDIMENTO ALLA CONTRIBUZIONE

⇨ Mentre sulla individuazione e definizione di evasione fiscale pura non sussistono difficoltà di comprensione, ben diverso risulta l'impatto con le ipotesi di inadempimento non diretto ad evasione, anche se poi questa risulta essere un effetto secondario.

⇨ In questa prospettiva è importante tener presente che tali fattispecie possono essere generate, almeno nel nostro ordinamento, da condotte incolpevoli essenzialmente riconducibili alla impossibilità dell'adempimento, od ancora alle difficoltà di applicazione delle norme fiscali che in alcuni casi, data la loro complessità, esigerebbero delle competenze tecnico-giuridiche non sempre stanti nella disponibilità delle cognizioni culturali del contribuente, soprattutto di quelli strutturati in maniera semplificata (*rectius*: piccole e medie imprese). ⇨ Ovviamente le casistiche esemplificate non coprono il novero delle fattispecie prospettabili ma rendono l'idea degli innumerevoli e variabili fenomeni comportamentale in ambito tributario, ma consentono comunque di prender contezza di quanto si debba adeguatamente valutare ogni situazione che possa dare origine ad un contenzioso tributario.

⇨ La valutazione di ogni norma e di ogni fattispecie va operata prendendo sempre spunto dalle previsioni costituzionali, prima tra tutte quella contenuta nell'art. 53, il quale cristallizza il principio cardine di ogni sistema fiscale civile stante nel rispetto della capacità contributiva ("*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva* ..."). ⇨ L'assolvimento delle imposte va visto e trattato come un teorico ritorno di utilità, in considerazione del fatto che la legittimità dell'imposizione va essenzialmente ravvisata in un dovere di natura estremamente solidaristica che contraddistingue e pone in relazione reciproca tutti i membri della collettività.

I DOVERI DEL CITTADINO

⇨ La contribuzione del contribuente alle esigenze fiscali dello Stato è sempre intimamente correlata a quello che propagandisticamente si suole definire come assolvimento di tutti i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, il cui scopo è quello di creare una cittadinanza unità nella rimozione di ogni sorta di impedimento concreto che si possa presentare e per consentire nel contempo di rimuovere tutti gli eventuali ostacoli di ordine economico e sociale, che possano essere d'ostacolo alla realizzazione del pieno sviluppo della persona umana, oltre che l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini attivi all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. ⇨ In una siffatta prospettiva, si tenga presente che prelievo fiscale operato tramite l'ordinaria tassazione dello Stato, anche se essenziale per la vita e la realizzazione della comunità statale, deve pur sempre essere mantenuto in un alveo di ragionevolezza ed accettabilità tale che non lo faccia giammai apparire come eccessivo o financo insostenibile.

I CRITERI DEL PRELIEVO FISCALE

⇨ Ogni prelievo fiscale deve essere infatti adeguatamente ed equamente commisurato alla effettiva capacità contributiva di ogni contribuente.

⇨ Si tratta in tal caso della comprensione di un complesso concetto che può essere declinato nella sua duplice veste, sia in senso soggettivo che in senso oggettivo.

⇨ **In senso "soggettivo"**, il concetto di capacità contributiva esprime l'attitudine di chi realizza il presupposto d'imposta alla idonea e completa contribuzione alle esigenze erariali.

⇨ **In senso "oggettivo"**, la capacità contributiva esprime la potenzialità economica di atti, fatti o attività che siano individuati dalle norme vigenti come presupposto d'imposizione.

IL CRITERIO DI EQUITÀ ADOTTATO DALLO STATO

⇨ • Anche l'obbligo di equità cui è tenuta ogni singola organizzazione statale deve essere inteso nella sua duplice declinazione che consente di distinguere due differenti criteri:
.. di equità "orizzontale";
.. di equità "verticale".

⇨ *"principio di equità orizzontale"* ⇨ In base al principio di equità orizzontale si sancisce che i contribuenti dall'eguale capacità contributiva sono tenuti a corrispondere allo Stato il medesimo quantitativo di imposizione.

⇨ *"principio di equità verticale"* ⇨ In base al principio di equità verticale, invece, i contribuenti che hanno una differente capacità contributiva sono tenuti a corrispondere allo Stato un diverso ammontare d'imposta.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

I RISCHI D'IMPRESA

Ogni impresa, in qualsiasi settore si ritrovi ad operare permane in un ambiente che di fatto risulta essere connotato da una immanente situazione di incertezza in quanto soggetta a quello che notoriamente si definisce "rischio imprenditoriale". Accanto a questa tipologia di rischio sono anche da tenere in considerazioni i cc.dd. rischi fiscali potenzialmente occorrenti relativamente alla verifica della correttezza degli adempimenti tributari.

ANALISI DEI RISCHI

LE DIFFERENTI TIPOLOGIE DI RISCHI D'IMPRESA		
⇨	**Il rischio operativo**	Il rischio operativo e la sua analisi attengono a delle attività relative alla probabilità che nel contesto aziendale di riferimento si verifichino delle modificazioni di rilievo nel contesto dell'ordinario svolgimento dell'attività aziendale.
⇨	**Il rischio finanziario**	Attiene alla possibilità che si verifichino degli imprevisti, con riferimento a fattori che possano recar pregiudizio alla potenzialità di generare profitto in capo all'impresa.
⇨	**Il rischio strategico**	Attiene a modifiche e cambiamenti improvvisi nella programmazione degli obiettivi aziendali pianificati, di tal guisa che si possa correre il rischio di minare la stabilità delle operazioni eventualmente programmate.
⇨	**Il rischio di mercato**	Concerne la possibilità che si possa andare incontro a dei cambiamenti non valutati preventivamente, anche se eventualmente prevedibili, del mercato di riferimento in cui opera prevalentemente l'impresa considerata.
⇨	**Il rischio fiscale**	Insieme al novero dei rischi citati, si colloca ulteriormente il c.d. "rischio fiscale", consistente nella possibilità che l'impresa vada incontro a ispezioni e contestazioni di carattere tributario.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

I RISCHI D'IMPRESA

IL RISCHIO D'IMPRESA NELLE SUE VARIE DECLINAZIONI

⇨ Ogni tipologia di attività imprenditoriale, in qualsiasi ambito si ritrovi ad operare, si ritrova sempre in una immanente situazione di incertezza in quanto è soggetta a delle condizioni di rischio che caratterizzano ogni attività imprenditoriale, sia con riferimento alla gestione imprenditoriale propriamente intesa che per ciò che attiene le relazioni correlate al rapporto d'imposta che ogni soggetto economico è tenuto a fronteggiare. ⇨ Questi pericoli ed i rischi connessi non sono giammai eliminabili in maniera certa ed assoluta, tuttavia possono essere sempre ben fronteggiate ed affrontate, in maniera attiva e proattiva, mediante l'adozione di regole di condotta ben definite che consentono di limitare errori ed eventi che possono danneggiare l'impresa stessa.

⇨ Gli organi d'amministrazione e direzione di ogni azienda hanno in tale contesto un compito molto importante in quanto sono tenuti ad attuare una serie di attività tendenti, oltre che al controllo proprio dell'azienda rispetto all'attività che le è propria (produzione di beni e servizi), anche per quelle operazioni ed evenienze che riguardano la manifestazione dei rischi d'impresa nelle sue innumerevoli declinazioni che comunemente riguardano il lato operativo, finanziario, strategico, di mercato.

⇨ *Rischio operativo* ⇨ Riguarda essenzialmente la probabilità che nel contesto aziendale di riferimento si verifichino delle modificazioni di rilievo nel contesto dell'ordinario svolgimento dell'attività aziendale.

⇨ *Rischio finanziario* ⇨ Attiene alla possibilità che si verifichino degli imprevisti con riferimento a fattori che possano recar pregiudizio alla potenzialità di generare profitto. ⇨
- Tale tipologia di rischi attengono poi più propriamente:
  .. **il "rischio di liquidità"** (nel senso che vengono a generarsi condizioni di carenza o insufficienza di liquidità disponibile);
  .. **il "rischio del credito"** (nel senso che ci si possa trovare al cospetto di situazioni in cui la riscossione dei crediti presenti delle concrete criticità).

⇨ *Rischio strategico* ⇨ Attiene a modifiche e cambiamenti improvvisi nella programmazione degli obiettivi aziendali pianificati, di tal guisa che si possa correre il rischio di minare la stabilità delle operazioni eventualmente programmate.

⇨ *Rischio di mercato* ⇨ Concerne la possibilità che si possa andare incontro a dei cambiamenti non previsti, anche se eventualmente prevedibili, del mercato di riferimento dell'impresa.

⇨ *Rischio fiscale* ⇨ Insieme al novero piuttosto eterogeneo di rischi, così come precedentemente paventati, si colloca ulteriormente il c.d. "rischio fiscale", consistente nella possibilità che l'impresa vada incontro a ispezioni e contestazioni di carattere tributario.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

IL RISCHIO FISCALE

Il concetto di rischio fiscale può assumere differenti significati nel contesto delle azioni e delle operazioni che ogni impresa si ritrova ad affrontare nella quotidiana ed ordinaria gestione. Le decisioni che vengono assunte e le azioni che vengono realizzate possono infatti generare delle aree di incertezza e dare origine a dei rischi di varia natura, soprattutto per ciò che concerne la corretta applicazione della normativa fiscale di un dato ordinamento.

SCHEMA DI SINTESI

RISCHIO FISCALE	⇨	Il concetto di rischio fiscale può assumere differenti declinazioni nell'ambito delle azioni e delle operazioni che ogni impresa si ritrova ad affrontare nella quotidiana ed ordinaria gestione.	
	⇨	**La concreta gestione del rischio e le politiche aziendali**	⇨ Di norma la c.d. gestione del rischio fiscale nel contesto dell'attività d'impresa implica, l'adozione di una serie di misure volte al controllo ed alla appropriata amministrazione di alcune operazioni ed aree di incertezza.
INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E LORO CATEGORIZZAZIONE	⇨	**I rischi specifici**	⇨ Comprende il rischio derivante sia dalle transazioni e delle operazioni ordinariamente poste in essere dall'impresa, che dalle dichiarazioni fiscali, in cui materialmente confluiscono e si cristallizzano i fatti fiscali.
	⇨	**I rischi generici**	⇨ Generici sono -invece- quei rischi che normalmente si connettono con la gestione degli adempimenti fiscali ed al c.d. rischio per la reputazione.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

⇨ Il concetto di rischio fiscale può assumere differenti significati nel contesto delle azioni e delle operazioni che ogni impresa si ritrova ad affrontare nella quotidiana ed ordinaria gestione. ⇨ Le decisioni che vengono assunte e le azioni che vengono realizzate possono infatti generare delle aree di incertezza e dare origine a dei rischi di varia natura, soprattutto per ciò che concerne la corretta applicazione della normativa fiscale di un dato ordinamento.

⇨ Definire un sistema ottimale per la gestione dell'attività d'impresa anche con riferimento a tale peculiare ambito appena esaminato contribuisce sicuramente alla ottimizzazione delle variabili scaturenti dalla gestione degli aspetti fiscali.

COME GESTIRE IL RISCHIO

⇨ Di norma la c.d. gestione del rischio fiscale nel contesto dell'attività d'impresa implica, l'adozione di una serie di misure volte al controllo ed alla appropriata amministrazione di alcune operazioni ed aree di incertezza. ⇨
- Si tratta di una serie di attività sicuramente utili e finalizzate:
  - .. in primo luogo a prevenire la nascita di controversie con le autorità fiscali dello Stato in cui si opera;
  - .. in secondo luogo anche eventualmente a gestire al meglio le eventuali controversie già insorte a seguito di ispezioni tributarie esperite da parte dell'Amministrazione finanziaria.

⇨ L'adozione di un buon metodo di gestione del rischio fiscale deve tenere conto della capacità dell'impresa sia di assumere determinati livelli di rischio, che la gestione degli stessi, tenuto conto della eterogeneità delle forme in cui tali rischi e le problematiche sottese possono eventualmente presentarsi. ⇨ È vero che ogni imprenditore tende sempre alla massimizzazione dei profitti ed alla realizzazione di aree di business sempre più estese e complesse. Tuttavia l'esigenza della produttività deve essere sempre accompagnata da un idoneo bilanciamento degli ulteriori adempimenti che riguardano più propriamente la regolamentazione e la gestione del rapporto impositivo con lo Stato in cui ci si ritrova ad operare.

LA POLITICA AZIENDALE

⇨
- Le azioni da realizzare da parte del management dell'impresa, finalizzate alla ottimizzazione e gestione del rischio fiscale devono essere dirette alla definizione e valutazione di una serie di elementi che attengono essenzialmente:
  - .. al valore da raggiungere nell'assunzione del rischio;
  - .. alla riduzione delle risorse come diretta conseguenza della contrazione del rischio;
  - .. alle risorse utili per gestire al meglio *sia nella fase preliminare che conseguente* ogni tipologia di rischio fiscale eventualmente insorta.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E CATEGORIZZAZIONE

⇨ Per ciò che concerne le categorie di rischio fiscale, possiamo essenzialmente operare una suddivisione in due differenti macro-categorie. ⇨
- Possiamo individuare e definire **rischi di tipo**:
  - .. **specifico**: derivante sia dalle transazioni e delle operazioni ordinariamente poste in essere dall'impresa, che dalle dichiarazioni fiscali, in cui materialmente confluiscono e si cristallizzano i fatti fiscali;
  - .. **generico**: i rischi di tipo generico sono quelli che normalmente si connettono con la gestione degli adempimenti fiscali ed al c.d. rischio per la reputazione.
- Quest'ultima tipologia di rischio assume una connotazione di rilievo in quanto in un periodo di enorme esposizione d'immagine di ogni soggetto imprenditoriale, anche la reputazione viene considerata un valore rilevante per il corretto ed ottimale andamento dell'attività aziendale complessivamente considerata.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

I RISCHI SPECIFICI

Correlati alle transazioni

Transazioni straordinarie

In merito alle categorie di rischio fiscale che abbiamo definito specifiche di rischio fiscale, possiamo inizialmente indicare quella che attiene alle transazioni specifiche, da cui possono sorgere delle operazioni fiscalmente rilevanti.

- Si tratterebbe in pratica:
  - .. di operazioni non ordinarie che attengono la realizzazione di operazioni ed attività di tipo complesso;
  - .. di operazioni particolarmente complesse come ad esempio operazioni societarie di rilievo (trasformazioni, cessioni, fusioni, scissioni aziendali), od anche altre tipologie di transazioni che hanno in ogni caso delle ricadute di carattere impositivo piuttosto rilevanti e di entità o natura tale da essere potenzialmente oggetto di attività ispettive da parte dell'Amministrazione finanziaria.

In conclusione, ci si ritrova al cospetto di una serie di attività e transazioni che potrebbero consentire di adottare e pianificare delle precise ed oculate politiche di carattere fiscale che possono avere impatti rilevanti in termini di possibilità di subire dei controlli fiscali.

Transazioni ed operazioni ordinarie

Un'altra tipologia di rischio fiscale specifico attiene alle operazioni ordinariamente poste in essere dall'impresa, sia nei confronti dei vari soggetti economici non collegati con cui interagisce (clienti e fornitori), che con soggetti eventualmente collegati *di fatto* o *di diritto* con l'attività aziendale presa in considerazione.

In quest'ultimo caso un cenno va operato con riferimento alle operazioni che vengono poste in essere tra società appartenenti al medesimo gruppo di imprese, sempre rilevanti dal punto di vista della strategia eventualmente adottata nel contesto della determinazione dei prezzi di trasferimento della merce.

In entrambi i casi -comunque- un importante accorgimento da adottare per ridurre al massimo la verificazione di tali tipologie di rischio attiene l'oculatezza e la correttezza delle comunicazioni che normalmente si svolgono tra imprese nel corso delle transazioni realizzate.

- L'importanza della comunicazione e del dialogo tra soggetti economici risulta essere rilevante:
  - .. in via preventiva per evitare errori nella regolamentazione economica e tributaria di ogni operazione;
  - .. anche successivi, al fine di rispondere in maniera compiuta e corretta a quelle che sono le esigenze di soddisfazione degli adempimenti imposti da parte di ogni Autorità fiscale.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RISCHI SPECIFICI: OBBLIGHI CONTABILI E DICHIARATIVI

Adempimenti correlati agli obblighi dichiarativi

Un altro rischio rientrante tra la tipologia dei rischi specifici è sicuramente quello che ricomprende la serie degli adempimenti di tipo dichiarativo (*si tratta ovviamente delle dichiarazioni fiscali imposte sia ai fini dell'imposizione diretta che indiretta*).

- Questa area di rischio:
  - .. attiene essenzialmente alla predisposizione, alla compilazione, alla verifica ed alla presentazione delle dichiarazioni d'imposta;
  - .. si ritiene che sia quella connotata da una maggiore rilevanza soprattutto in termini di preventivi, al fine di **evitare attività ispettive** e di controllo in genere che possano dar luogo alla evidenziazione di irregolarità e contestazioni.

Costi e vantaggi della ottimizzazione del rischio dichiarativo

La corretta gestione di tale tipologia di rischio ha come conseguenza quella di dover far fronte ad una serie di oneri che attengono alla completa e corretta gestione del processo che attiene la compilazione e gli ulteriori adempimenti connessi alla dichiarazione.

Fanno da contrappeso a tali tipologie di oneri, i vantaggi intrinseci che consentono sicuramente di ridurre al minimo la possibilità di controlli di vario tipo e la conseguente irrogazione di sanzioni eventualmente dipendenti da irregolarità, inesattezze, incompletezza ed infedeltà delle dichiarazioni eventualmente compilate e trasmesse alla competente autorità fiscale.

Si consideri inoltre che le eventuali irregolarità dichiarative (di qualsiasi tipo esse siano) indirizza certamente l'autorità fiscale ad indirizzare attività ispettive o di verifica nei confronti di soggetti che non ottemperano correttamente ai propri obblighi di carattere tributario, piuttosto che verso soggetti che ottemperano in maniera corretta e puntuale tutti i loro obblighi dichiarativi.

Gli obblighi contabili

Un'altra tipologia di rischio da tenere in considerazione riguarda le modalità di tenuta della contabilità dell'impresa.

Si tratta di un'area di rischio che può essere ricondotta ad una serie di **controlli interni** alla stessa attività aziendale sia anteriormente alla compilazione del bilancio e delle dichiarazioni, affidando comunque le opportune verifiche al personale idoneo e con specifiche competenze, ovvero affidandosi anche a soggetti/collaboratori esterni.

La pianificazione e l'attuazione di tali tipologie di controlli consentono non soltanto di avere un controllo a posteriori degli adempimenti posti in essere ma attuano una sorta di politica di controllo estremamente utile e funzionale per tutti gli adempimenti amministrativi, contabili e fiscali posti in essere nella ordinaria gestione dell'attività presa in considerazione.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

I RISCHI GENERICI

⇨ *Rischio da gestione ordinaria*

⇨ Il rischio generico per eccellenza è quello che attiene alla ordinaria gestione dell'attività aziendale in genere.

⇨ Il rischio che attiene alla ordinaria gestione riguarda essenzialmente la politica aziendale adottata da management in ordine alla pianificazione ed attuazione di interventi ed operazioni economico commerciali.

⇨ La rilevanza di tale tipologia di rischio nell'ottica della prevenzione del rischio fiscale attiene essenzialmente alla **scelta corretta delle operazioni** poste in essere ad alle modalità da adottare nella attuazione delle stesse.

⇨ *La salvaguardia della reputazione*

⇨ Il rischio relativo alla reputazione attiene essenzialmente alla percezione che i soggetti terzi, rispetto alla realtà aziendale presa in considerazione, hanno nei confronti della stessa.

⇨ Tale percezione si ottiene in relazione alla natura ed alla tipologia delle informazioni che vengono eventualmente divulgate rispetto al soggetto imprenditoriale interessato.

⇨ In un epoca in cui le informazioni sono immediatamente trasmesse attraverso i vari canali di comunicazione, farsi trovare pronti anche per la corretta gestione di tali tipologie di eventi potrebbe essere una strategia vincente.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

L'APPROCCIO NELLA GESTIONE DEI RISCHI: INDICAZIONI OPERATIVE DI MASSIMA

I responsabili della gestione aziendale sono tenuti ad una corretta ponderazione e gestione dei rischi fiscali potenzialmente occorrenti e in quest'ottica sono tenuti ad adottare una specifica politica di compliance al fine di evitare di incorrere in situazioni che possano comportare l'adozione di provvedimenti accertativi e sanzionatori.

SCHEMA DI SINTESI

APPROCCI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO	**Il management dell'impresa**	Il tipo di approccio seguito da parte dei responsabili della gestione della fiscalità dell'impresa, per il raggiungimento degli obiettivi che sono stati definiti dalla proprietà, o dalla dirigenza dell'ente preso in considerazione, consente di valutare e determinane praticamente il livello di rischio fiscale cui può andare incontro un determinato soggetto.
	L'approccio aggressivo nella gestione del rischio	Si tratta di una modalità che può sicuramente risultare soddisfacente in termini di ritorno economico, almeno in prima istanza, in quanto dall'altro lato è da tenere in adeguata considerazione l'aumento notevole della possibilità di essere soggetti a controlli ed ispezioni tributarie da parte delle autorità fiscali.
	L'approccio con il calcolo del rischio accettabile	Nel normale svolgimento dell'attività e gestione, si opera con delle condotte che consentono un rischio fiscale che sia sempre considerato "accettabile.
	L'azione dei soggetti preposti alla gestione del rischio	Per la verifica della sussistenza -o meno- di eventuali rischi, i soggetti preposti sono tenuti a pianificare ed attuare, anche tramite soggetti terzi, delle idonee attività di monitoraggio tramite l'esecuzione di verifiche mirate, tendenti ad assicurare un giusto equilibrio tra rischio fiscale potenziale ed opportunità.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

L'APPROCCIO NELLA GESTIONE DEI PROFILI FISCALI

⇨ Il tipo di approccio seguito da parte dei responsabili della gestione della fiscalità dell'impresa per il raggiungimento degli obiettivi che sono stati definiti dalla proprietà o dalla dirigenza dell'ente preso in considerazione consente di valutare e determinane praticamente il livello di rischio fiscale cui può andare incontro un determinato soggetto. ⇨

- Si segnalano a tal proposito due tipologie di approcci:
  - .. l'approccio aggressivo;
  - .. un approccio mediamente aggressivo il cui rischio di verifica appare accettabile.

⇨ *Approccio aggressivo* ⇨ Si tratta di una modalità che può sicuramente risultare soddisfacente in termini di ritorno economico, almeno in prima istanza, in quanto dall'altro lato è da tenere in adeguata considerazione l'aumento notevole della possibilità di essere soggetti a controlli ed ispezioni tributarie da parte delle autorità fiscali.

⇨ *Approccio con rischio accettabile* ⇨ Nella normale attività si opera diffusamente con delle condotte che consentono un rischio fiscale "accettabile". ⇨ Nel vaglio di ciò che può essere considerato accettabile in termini di assunzione di rischi è tuttavia fondamentale individuare l'area di rischio entro cui muoversi per tenere sempre sotto controllo (*a un livello accettabile, come si è accennato*) il rischio cui eventualmente è possibile andare incontro.

I SOGGETTI PREPOSTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO

⇨ I soggetti che possono ritenersi coinvolti ed interessati nella gestione dei veri rischi fiscali che possono riguardare l'impresa sono svariati. ⇨ In linea generale riguardano essenzialmente coloro che operano sia prioritariamente all'interno dell'azienda stessa, che all'esterno di essa. ⇨

- Si tratta in pratica:
  - .. dei rappresentanti e degli amministratori;
  - .. delle unità interne che si occupano degli adempimenti amministrativi, contabili e fiscali;
  - .. delle varie aree funzionali connesse alla gestione fiscale dell'impresa;
  - .. di soggetti esterni che intervengono in qualità di consulenti esterni o dei revisori.

⇨ In tale contesto possiamo anche annoverare le autorità fiscali dello Stato che benché intervengono con finalità loro peculiari consentono comunque di poter determinare importanti questioni attinenti alla gestione ottimale del rischio fiscale.

⇨ *L'amministrazione*

⇨ Rappresentanti ed amministratori -in genere- hanno una funzione prioritaria, nel senso che sono tenuti a pianificare ed attuare in concreto quelle che sono le politiche fiscali dell'impresa, ivi ricompresi i rischi sottostanti.

⇨ Per la verifica della sussistenza o meno di eventuali rischi questi soggetti sono tenuti a pianificare ed attuare, anche tramite soggetti terzi, delle idonee attività di monitoraggio tramite l'esecuzione di verifiche mirate, tendenti ad assicurare un giusto equilibrio tra rischio fiscale potenziale ed opportunità. ⇨ Da un punto di vista strettamente pragmatico è opportuna la instaurazione di una specifica sinergia operativa tra le varie aree e dipartimenti operanti all'interno dell'azienda, in quanto la corretta pianificazione non riguarda soltanto l'aspetto fiscale ma ogni area di business posta in essere dalla organizzazione dell'impresa.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

I SOGGETTI PREPOSTI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO (segue)

⇨ *L'affidamento degli audit a soggetti esterni*

⇨ La pianificazione di determinate attività preventive possono essere sicuramente affidate a dei soggetti esterni che svolgano attività di audit.

⇨
- Si tratterebbe in pratica di una serie di consulenze professionali idonee a valutare lo stato dell'azienda ed i rischi attuali in caso di controlli o attività ispettive di carattere tributario.
- Molto utili possono a tal uopo risultare le attività di simulazione di **attività ispettive consistenti in accessi, ispezioni** e verifiche simulate, tenuto conto delle metodologie e delle direttive impartite dagli organi di vertice dell'Amministrazione finanziaria, rispetto alle ispezioni, tenendo anche in considerazione le operazioni che in maniera eventualmente ricorrente costituiscono oggetto di recuperi erariali e l'applicazione di sanzioni.

⇨ Individuare e conoscere le aree a cui l'azienda può essere più soggetta ad andare incontro al rischio di contestazioni rappresenta un **fattore di carattere preventivo** dotato di una efficacia notevole e risponde all'esigenza di assicurare, in sede di verifica, un comportamento efficiente ed efficace, in quanto consente di avere una piena consapevolezza delle aree operative potenzialmente critiche consentendo di affrontare i controlli eventuali nella piena consapevolezza di diritti e doveri.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

D.Lgs. nn. 471/ 1997 e 472/1997
D.Lgs. 74/2000

LE PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO FISCALE

Il rischio fiscale può essere definito come il prodotto tra la probabilità di subire un accertamento tributario e l'entità del danno che da ciò ne possa derivare, trattandosi poi della disamina del contesto aziendale ed imprenditoriale possiamo affermare che tale tipologia di rischio risulta sempre intrinsecamente connesso con l'attività d'impresa stessa. Le sue fonti possono poi essere svariate e dipendenti sia da fattori interni che esterni all'impresa stessa. Un duplice controllo in tale ambito da parte del management dell'impresa appare in quest'ottica sempre essenziale. Nel caso specifico, le fonti del rischio fiscale maggiormente rilevanti sono correlabili a fattispecie che possono dare origine ai ben noti fenomeni di evasione fiscale, elusione fiscale e, nei casi più gravi, di frode fiscale.

SCHEMA DI SINTESI

LE CRITICITÀ DEL RAPPORTO D'IMPOSTA

⇨ • Le principali criticità nelle relazioni che connotano il modo di essere e divenire dell'obbligazione tributaria si concretano essenzialmente nella definizione di tematiche che attengono:
.. all'evasione fiscale;
.. all'elusione fiscali;
.. alle ipotesi di frode fiscale.

⇨ **Profili definitori e aspetti controversi dell'evasione, dell'elusione e della frode fiscale**

⇨	Evasione ⇨	L'evasione fiscale, è individuabile in quel fenomeno di volontario nascondimento di elementi che costituiscono il presupposto dell'imposizione (ovverosia delle manifestazioni dirette o indirette di ricchezza).
⇨	Elusione ⇨	Con il termine elusione fiscale si intende far riferimento ad una ipotetica condotta rilevante ai fini tributari che pur se non viola espressamente determinate previsioni di legge, appare, tuttavia, in contrasto con le regole che presiedono al funzionamento del sistema tributario rispetto al corretto adempimento degli obblighi tributari da parte del contribuente.
⇨	La frode fiscale ⇨	Rappresenta la forma di evasione dotata di una rilevante gravità e maggiormente insidiosa in quanto trattasi di una attività illecita perpetrata per la realizzazione di delitti aventi rilevanza penale tributaria.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

ASPETTI DI CARATTERE GENERALE ⇨ La fiscalità d'impresa offre un importante spunto di riflessione per la trattazione compiuta di una serie di fattori che interessano più da vicino il cennato "rischio fiscale". ⇨ In questo contesto è opportuno approfondire ed affrontare da un punto di vista strettamente pragmatico tutte quelle interazioni aventi ad oggetto la fiscalità d'impresa e le sue inevitabili correlazioni con le Autorità fiscali dello Stato. ⇨

- Le criticità maggiormente ricorrenti in questa peculiare tipologia di rapporto attengono essenzialmente alle possibilità di individuare della fattispecie aventi ad oggetto dei risparmi d'imposta, nelle sue molteplici declinazioni che vanno:
  - .. dal **legittimo risparmio d'imposta**, ottenibile attraverso una pianificazione ed attuazione legittima di principi di diritto;
  - .. fino ad arrivare a delle **ipotesi limite di evasione** e financo -in casi estremi- alla frode fiscale.

LE CRITICITÀ DEL RAPPORTO D'IMPOSTA: EVASIONE, ELUSIONE E FRODE ⇨

- Come abbiamo avuto modo di accennare brevemente le principali criticità sia teoriche, che pratiche, delle relazioni che connotano il modo di essere e di divenire dell'obbligazione tributaria, si concentrano essenzialmente nella definizione delle tematiche che concernono:
  - .. l'evasione fiscale;
  - .. l'esuzione fiscale;
  - .. le ipotesi di frode fiscale.

L'EVASIONE FISCALE ⇨

Profili concettuali di base ⇨

- L'evasione fiscale, è individuabile in quel fenomeno di **volontario nascondimento** di elementi che costituiscono il presupposto dell'imposizione (ovverosia delle manifestazioni dirette o indirette di ricchezza).
- L'occultamento di ricchezza e di presupposti di imponibilità delle operazioni realizzate viene attuato mediante la violazione di norme poste a presidio della corretta osservanza degli obblighi tributario che fanno riferimento ad ogni contribuente, sia che operi come normale cittadino (persona fisica), che come soggetto economico-imprenditoriale.
- L'evasione come prima diretta conseguenza comporta la mancata contribuzione alle spese pubbliche dello Stato in cui si risiede ed in cui concretamente si opera.

Effetti e conseguenze del fenomeno descritto ⇨ L'evasione genera -invero- degli effetti diretti sul funzionamento del sistema statale, preso in considerazione nella sua sfera economico-sociale, producendo anche effetti deleteri e negativi in termini di realizzazione di un sistema di concorrenza corretta tra imprese stesse. ⇨ Non si può dubitare -in pratica- che il mancato pagamento delle imposte da parte dei soggetti incisi ed obbligati per legge, oltre al pregiudizio economico-sociale derivante dalla mancata contribuzione alle spese dello Stato, altera ulteriormente il sistema economico della concorrenza tra imprese: chi evade e paga meno tase rispetto a quanto dovuto, ovviamente gode di maggiori disponibilità e risorse rispetto a quanti ottemperano correttamente ai propri obblighi tributari. ⇨ In quest'ultima prospettiva, la lotta all'evasione non è diretta soltanto a garantire l'incasso di quanto dovuto in termini impositivi allo Stato, ma anche a garantire il corretto funzionamento del sistema economico, anche a salvaguardia delle cc.dd. imprese sane ed oneste.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

LA LOTTA ALL'EVASIONE

⇨ ***Il contrasto all'evasione***

⇨ Legislativamente, l'interesse allo studio ed al contrasto all'evasione risulta essere un fenomeno piuttosto recente.

⇨ Il concreto monitoraggio di fenomeni evasivi, per lungo tempo ignorato, consente di poter proporre ed applicare idonee contromisure volte a garantire un sistema maggiormente equo, in termini di corretta distribuzione dei rispettivi carichi impositivi.

⇨ ***La stima e il monitoraggio dell'evasione fiscale***

⇨ Risulta essere stata normativamente prevista con la legge 11.03.2014, n 23: norma contenente Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.

⇨ In particolare con tale norma, rispetto alla tematica oggetto di trattazione si delega il Governo alla adozione di specifiche misure, soprattutto di carattere preventivo in funzione del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e riduzione degli adempimenti, di certezza del diritto nonché di uniformità e chiarezza nella definizione delle situazioni giuridiche soggettive attive e passive dei contribuenti e delle funzioni e dei procedimenti amministrativi, mediante l'attuazione di una serie di disposizioni che consentano di realizzare una serie di importanti misure in campo fiscale.

⇨
- Si tratta nello specifico di una normazione diretta a scopi ben individuati:
  - .. per attuare una complessiva razionalizzazione e sistematizzazione della disciplina dell'attuazione e dell'accertamento relativa alla generalità dei tributi;
  - .. per definire una metodologia di rilevazione dell'evasione fiscale, riferita a tutti i principali tributi, basata sul confronto tra i dati della contabilità nazionale e à quelli à acquisiti à dall'anagrafe tributaria, utilizzando, a tal fine, criteri trasparenti e stabili nel tempo, dei quali deve essere garantita un'adeguata pubblicizzazione;
  - .. per prevedere che i risultati della rilevazione siano calcolati e pubblicati con una predeterminata periodicità (:annuale).

⇨
- Si programma inoltre la istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze di una commissione, composta da un numero massimo di quindici esperti indicati dal Ministero dell'economia e delle finanze, dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), dalla Banca d'Italia e dalle altre amministrazioni interessate.
- Si tratta di un organo deputato a redige un rapporto annuale sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, al fine di:
  - .. diffondere le misurazioni sull'economia non osservata, assicurando la massima disaggregazione possibile dei dati a livello territoriale, settoriale e dimensionale;
  - .. valutare l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva, effettuando una stima ufficiale dell'ammontare delle risorse sottratte al bilancio pubblico dall'evasione fiscale e contributiva e assicurando la massima disaggregazione possibile dei dati a livello territoriale, settoriale e dimensionale;
  - .. illustrare le strategie e gli interventi definiti e attuati dall'amministrazione pubblica per contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva;
  - .. evidenziare i risultati ottenuti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva;
  - .. individuare le linee di intervento e di prevenzione contro la diffusione del fenomeno dell'evasione fiscale e contributiva, nonché quelle volte a stimolare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali;
  - .. definire le linee di intervento per favorire l'emersione di base imponibile, anche attraverso l'emanazione di disposizioni per l'attuazione di misure finalizzate al contrasto d'interessi fra contribuenti, selettivo e con particolare riguardo alle aree maggiormente esposte al mancato rispetto dell'obbligo tributario, definendo attraverso i decreti legislativi le più opportune fasi applicative e le eventuali misure di copertura finanziaria nelle fasi di attuazione;
  - .. prevedere che il Governo rediga annualmente, anche con il contributo delle regioni in relazione ai loro tributi e a quelli degli enti locali del proprio territorio, un rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto dell'evasione fiscale e contributiva;
  - .. prevedere che il Governo indichi, altresì, le strategie per il contrasto dell'evasione fiscale e contributiva, e che esso aggiorni e confronti i risultati con gli obiettivi, evidenziando, ove possibile, il recupero di gettito fiscale e contributivo attribuibile alla maggiore propensione all'adempimento da parte dei contribuenti.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

LA LOTTA ALL'EVASIONE (segue)

⇨ ***L'attenzione del legislatore italiano al fenomeno***

⇨ La citata L.23/2014, ha inoltre previsto tra gli effetti di maggior interesse, la realizzazione di una inversione di tendenza delle modalità di intendere il rapporto tra Fisco e contribuente, superando il regime di contrasto e contrapposizione, al fine di attuare (almeno nelle intenzioni proposte) una serie di disposizioni che consentano di rendere effettivo il dialogo e la collaborazione tra Amministrazione finanziaria e contribuenti.

⇨ L'importanza di queste linee di indirizzo rileva enormemente per la valutazione degli impatti che possono avere i controlli e le ispezioni tributarie, in quanto partendo dalla innovazione delle metodologie operative tradizionalmente adottate, si dovrà giungere alla adozione di modelli di selezione e controllo che si indirizzino essenzialmente verso quei soggetti economici che si connotano per la presenza di profili di rischio fiscale.

L'ELUSIONE FISCALE

⇨ ***Definizione di un fenomeno complesso***

⇨ Con il termine elusione fiscale si intende far riferimento ad una ipotetica condotta rilevante ai fini tributari che pur se non viola espressamente determinate previsioni di legge, appare -tuttavia- in contrasto con le regole che presiedono al funzionamento del sistema tributario rispetto al corretto adempimento degli obblighi tributari da parte del contribuente.

⇨ *L'abuso del diritto: brevi cenni*

⇨ Strettamente connesso al concetto di elusione si colloca il fenomeno del c.d. "abuso del diritto".

⇨
- Si tratta di un comportamento che apparentemente rispetta quelle che sono le regole fissate dal sistema tributario, ma che per il tramite di un utilizzo evidentemente distorto e non conforme di altre disposizioni giuridiche correlate consente di poter fruire di risparmi d'imposta, fruendo tutto sommato di quello che apparentemente può sembrare un legittimo risparmio in termini di carico impositivo gravante sul contribuente considerato.
- In pratica, il contribuente, tra le varie alternative messe a disposizione dal sistema giuridico-tributario opta per quella che gli permette un trattamento fiscale maggiormente vantaggioso, purché sussistano delle **valide ragioni economiche** a supporto della scelta operata.

⇨ ***Produzione normativa e principi di riferimento*** ***(art. 10 Statuto del contribuente)***

⇨ *L'influenza dell'Europa* *(Racc.2012/772/UE)*

⇨ La raccomandazione parte dal dato secondo cui le strutture di pianificazione fiscale sono sempre più elaborate e spesso i legislatori nazionali non hanno tempo sufficiente per reagire all'evasione.

⇨ Le specifiche misure antiabuso si rivelano in molti casi inadeguate a far fronte alle nuove strutture di pianificazione fiscale aggressiva. Si tratta in pratica di strutture che possono incidere negativamente sul gettito fiscale nazionale e sul funzionamento del mercato interno.

⇨ È pertanto opportuno raccomandare l'adozione, da parte degli Stati membri, di una norma antiabuso generale comune intesa anche a evitare la complessità di molte norme diverse. In tale contesto è necessario tener conto dei limiti imposti dal diritto dell'Unione per quanto riguarda le norme antiabuso.

⇨ Sulla scorta di tale input, viene pertanto aggiunto l'art. 10-*bis* alla L. 212/2000.

⇨ Adeguandosi ai contenuti della cennata Raccomandazione, il nostro legislatore ha adottato **la prima norma espressa anti abuso**, introducendola nel nostro sistema tributario.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

L'ELUSIONE FISCALE (segue)

⇨ ***Produzione normativa e principi di riferimento (art. 10 Statuto del contribuente)***

⇨ *Principi antiabuso di carattere generale* ⇨	In base a tale norma, Configurano abuso del diritto una o più operazioni **prive di sostanza** economica che, pur nel rispetto formale delle norme fiscali, realizzano essenzialmente vantaggi fiscali indebiti. Tali operazioni non sono opponibili all'amministrazione finanziaria, che ne disconosce i vantaggi determinando i tributi sulla base delle norme e dei principi elusi e tenuto conto di quanto versato dal contribuente per effetto di dette operazioni.
⇨ *La sostanza economica dell'operazione* ⇨	Ai fini di abuso testé descritti si considerano operazioni prive di sostanza economica i fatti, gli atti e i contratti, anche tra loro collegati, inidonei a produrre effetti significativi diversi dai vantaggi fiscali. Sono indici di mancanza di sostanza economica, in particolare, la non coerenza della qualificazione delle singole operazioni con il fondamento giuridico del loro insieme e la non conformità dell'utilizzo degli strumenti giuridici a normali logiche di mercato.
⇨ *Vantaggi indebiti* ⇨	Si considerano -inoltre- **vantaggi fiscali indebiti** i benefici, anche non immediati, realizzati in contrasto con le finalità delle norme fiscali o con i principi dell'ordinamento tributario.
⇨ *Esclusioni* ⇨	Non si considerano abusive, in ogni caso, le operazioni giustificate da valide ragioni extrafiscali, non marginali, anche di ordine organizzativo o gestionale, che rispondono a finalità di miglioramento strutturale o funzionale dell'impresa ovvero dell'attività professionale del contribuente.
⇨ *La libertà del contribuente* ⇨	Resta ferma la libertà di scelta del contribuente tra regimi opzionali diversi offerti dalla legge e tra operazioni comportanti un diverso carico fiscale.

LA FRODE FISCALE

⇨ ***L'interpretazione di un fenomeno insidioso*** ⇨	La frode fiscale rappresenta la forma di evasione dotata di una rilevante gravità e maggiormente insidiosa in quanto trattasi di una attività illecita perpetrata per la realizzazione di delitti aventi rilevanza penale tributaria.	
⇨ ***Il contrasto alla frode: spunti normativi*** ⇨	Le norme poste a contrasto delle ipotesi di frode fiscale sono contenute nel D.Lgs. 74/2000. ⇨	Si è trattato in tal caso di una rilevante inversione di rotta rispetto alle previsioni contenute nella L. 516/1982 (c.d. "manette agli evasori"). ⇨ In pratica si è ritenuto di adottare una sorta di programmazione politico-criminale, limitata all'intervento soltanto nei casi di frode e di effettivo e rilevante danno per l'Erario: si rinuncia, in pratica, alla criminalizzazione di violazioni meramente formali e preparatorie, rivolgendo l'attenzione alla punibilità di condotte effettivamente lesive degli interessi erariali e connotate da intenti fraudolenti.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

D Lgs. 231/2001
COSO E.R.M.

LE STRATEGIE AZIENDALI

La gestione dei rischi fiscali attualmente costituisce un fattore fondamentale nel contesto della complessa gestione dell'impresa soprattutto se si pensa a una prospettiva in cui vengono a conciliarsi sia delle esigenze rivolte alla realizzazione del profitto, che quelle di salvaguardia della reputazione generale dell'impresa: il tutto con l'obiettivo di addivenire ad una situazione di pieno e corretto equilibrio tra i rischi eventualmente assunti e le opportunità di sviluppo e miglioramento.

SCHEMA DI SINTESI

IL RISCHIO FISCALE TRA UTILITÀ E STRATEGIE D'IMPRESA

Il discrimine tra rischio e profitto	• La gestione dei rischi fiscali costituisce un aspetto fondamentale soprattutto se si pensa a una prospettiva in cui vengono a conciliarsi sia delle esigenze rivolte alla realizzazione del profitto, che quelle di salvaguardia della reputazione generale dell'impresa. • Qualsiasi scelta, volta alla ottimizzazione e gestione del rischio deve essere affrontata con una tipologia di approccio adeguatamente strutturato e, soprattutto, sistematico: ciò potrebbe consentire di effettuare una oculata disamina dell'ambiente operativo dell'azienda presa in considerazione, onde poter individuare e fronteggiare eventuali rischi emergenti.
I soggetti specializzati nella gestione del rischio fiscale	• Il rischio fiscale va affrontato, fruendo di soggetti professionalmente competenti e idonei alla gestione degli aspetti critici correlati alla fiscalità. • Si tratta di figure professionali estremamente utili per la valutazione e gestione di svariati processi possono essere formate e reperite, sia all'interno, che all'esterno della realtà imprenditoriale presa in considerazione.
L'importanza del management nella gestione dei rischi fiscali	È di estrema importanza che il management dell'impresa abbia sempre una determinata consapevolezza, sia della eventuale verificazione di rischi di carattere fiscale, che del loro eventuale impatto.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

RISCHIO E PROFITTO

⇨ La gestione dei rischi fiscali rappresenta attualmente un aspetto fondamentale soprattutto se si pensa a una prospettiva in cui vengono a conciliarsi sia delle esigenze rivolte alla realizzazione del profitto, che quelle di salvaguardia della reputazione generale dell'impresa: il tutto con l'obiettivo di addivenire ad una situazione di **pieno e corretto equilibrio** tra i rischi eventualmente assunti e le opportunità di sviluppo e miglioramento.

⇨ In tale contesto si tenga, infatti, presente che se per un verso ogni soggetto economico risulta essere sempre e correttamente proteso verso il raggiungimento del maggior profitto possibile, anche mediante una razionalizzazione ed ottimizzazione del carico fiscale, dall'altro lato va tenuto in adeguata considerazione come una azione fiscale notevolmente rivolta al risparmio d'imposta, in caso di criticità può recare dei pregiudizi sull'immagine dell'impresa stessa, qualora si sia optato per una assunzione di rischi fiscali non adeguatamente ponderati.

⇨ Ciò impone pertanto che ogni scelta rivolta alla ottimizzazione e gestione del rischio sia affrontata con una tipologia di approccio adeguatamente strutturato e soprattutto sistematico che, in quanto tale, consentirebbe pur sempre di effettuare una oculata **disamina dell'ambiente operativo** dell'azienda presa in considerazione, consentendo di poter individuare e fronteggiare gli eventuali rischi emergenti.

I PASSAGGI DA SEGUIRE

⇨ • I soggetti preposti e responsabili della gestione della fiscalità d'impresa, ovviamente insieme alla direzione della stessa, devono adottare un piano di intervento che tenda ad attuare alcuni peculiari passaggi operativi consistenti nelle seguenti azioni:
.. ideare, sviluppare e realizzare un valido piano di azione per la gestione del rischio fiscale;
.. attuare delle strategie d'impresa, cercando di minimizzare ogni evenienza correlabile alla verificazione di un rischio fiscale, attuando in tal modo una politica fiscale ispirata all'etica e priva di finalità speculative e/o di elusione o evasione fiscale.

⇨ L'attuazione di principi ispirati all'etica, consentono di creare e consolidare un elemento di responsabilità sociale dell'impresa il quale esige una certa correttezza nella attuazione della fiscalità che complessivamente riguarda l'impresa, utile anche alla attuazione di una **strategia fiscale adeguata e responsabile**.

⇨ Per comprendere le corrette dinamiche d'impresa, genericamente intese, in maniera tale da applicarle nella maniera più opportuna con riferimento alla gestione del rischio fiscale, si ritiene essenziale comprendere il senso dei rischi che involvono potenzialmente l'impresa per potere nel contempo consentire di elaborare una condotta di conduzione dell'impresa appropriata.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

I SOGGETTI SPECIALIZZATI ALLA GESTIONE DEL RISCHIO FISCALE

⇨ **La professionalità**

⇨ Il rischio fiscale cui va incontro l'impresa va sempre affrontato, fruendo di soggetti professionalmente competenti e idonei alla gestione della fiscalità dell'impresa.

⇨ Tali figure utili per la valutazione e gestione di svariati processi di valutazione e gestione delle azioni da intraprendere possono essere reperite, sia all'interno, che all'esterno della realtà imprenditoriale presa in considerazione.

⇨ Da un punto di vista prettamente operativo sarebbe preferibile disporre di una figura del genere sempre all'interno della realtà aziendale interessata, in maniera tale da poter avere un soggetto di riferimento con cui poter operare della valutazioni preventive e con cui eventualmente condividere anche le relative scelte strategiche.

⇨ **La sufficienza delle risorse aziendali**

⇨ Non tutte le realtà hanno -tuttavia- la possibilità di poter disporre di risorse idonee a garantire la presenza di un soggetto dotato di una certa specializzazione in materia, ragion per cui nel caso in cui si fruisca di consulenti esterni è opportuno creare un rapporto sinergico che almeno in prima istanza provveda ad istruire in maniera adeguata il personale responsabile della gestione della fiscalità d'impresa, in maniera tale che la piena consapevolezza dei rischi fiscali che ordinariamente si presentano rappresentino una costante e financo entrino a pieno titolo a far parte della politica generalmente adottata dal soggetto economico di riferimento.

⇨ Il monitoraggio delle azioni fiscalmente rilevanti appare in tale prospettiva uno step fondamentale in quanto consente di gestire in maniera appropriata **criticità ed incertezze operative**, portando degli innegabili vantaggi in termini di corretta gestione, consentendo di vagliare compiutamente tutte quelle aree di incertezza nel contesto della assunzione di azioni e decisioni all'interno dell'azienda.

⇨ **Le decisioni del management**

⇨
- Nella prassi è di estrema importanza che il management dell'impresa abbia sempre una determinata consapevolezza:
  - .. sia della eventuale verificazione di rischi di carattere fiscale;
  - .. sia del loro eventuale impatto in seno alla conduzione ed alle relazioni aziendali.

⇨ Essenzialmente, la misura dei rischi fiscali ordinariamente considerati ed accettati dipende pur sempre dalle scelte pianificate ed intraprese dalla proprietà o dai vertici dell'impresa in vista del conseguimento degli obiettivi strategici generalmente prefissati.

⇨ In questa prospettiva, pertanto, il rischio fiscale va affrontato e trattato in maniera tale che la sua manifestazione eventuale, intesa in termini di impatto aziendale e probabilità di una sua verificazione, rientri pur sempre in un perimetro predeterminato e si operi in un contesto di "**meditata accettabilità del rischio stesso**".

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

LE REGOLE DI "BUONA CONDOTTA" NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il sistema di gestione e di controllo dei rischi fiscali non può essere definito in maniera uniforme e generalizzata in quanto è possibile giungere alla determinazione di sistemi di buon governo aziendale soltanto se si riesce ad individuare il comparto imprenditoriale in cui ci si ritrova ad operare. L'ottimizzazione nella predisposizione di strumenti di controllo e gestione, utili per addivenire ad un livello accettabile di controllo del rischio fiscale devono -pertanto- essere studiati ed adattati con riferimento alla singola realtà.

SCHEMA DI SINTESI

COMPLIANCE E BEST PRACTICE	**Sistemi di gestione e controllo dei rischi**	Il sistema di gestione e di controllo dei rischi fiscali non può essere definito in maniera uniforme e generalizzata.	Per la definizione puntuale e prudenziale di sistemi di buon governo aziendale è indispensabile individuare il comparto imprenditoriale in cui ci si ritrova ad operare.
	L'importanza sistema di controllo valevole per le PMI	Anche per le PMI si ritiene è essenziale concepire un sistema di analisi e un prudenziale monitoraggio dei rischi fiscali.	In siffatto contesto è possibile trarre spunto da sistemi organizzativi complessi propri delle grandi imprese, per poi procedere ad un adattamento per le realtà imprenditoriali di minori dimensioni.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

SISTEMI DI GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI	Il sistema di gestione e di controllo dei rischi fiscali non può essere definito in maniera uniforme e generalizzata in quanto è possibile giungere alla determinazione di sistemi di buon governo aziendale soltanto se si riesce ad individuare il comparto imprenditoriale in cui ci si ritrova ad operare.	L'ottimizzazione nella predisposizione di strumenti di controllo e gestione, utili per addivenire ad un livello accettabile di controllo del rischio fiscale devono, pertanto, essere studiati ed adattati con riferimento al **comparto di operatività** dell'impresa ed alla **dimensione** della stessa.
ASPETTI DI CARATTERE PRATICO	Nella elaborazione del presente lavoro, tuttavia si reputa opportuno chiarire che ci si rivolgerà principalmente alle realtà che attengono alle piccole e medie imprese, non fosse altro per il fatto che tali realtà imprenditoriali rappresentano il fulcro del sistema economico del nostro Paese.	
L'IMPORTANZA DELLE PMI NEL SISTEMA	Anche per le PMI si ritiene -tuttavia- importante pensare ad un sistema di analisi ed attento monitoraggio dei rischi fiscali, traendo spunto da sistemi organizzativi complessi propri delle grandi imprese, per poi adattarli nella pratica a realtà più contenute, tramite l'adozione di modelli di comportamento piuttosto flessibili e meno onerosi in termini di pratica realizzazione ed applicazione.	L'attenzione maggiore che si ritiene di applicare con riferimento alle PMI scaturisce anche dal fatto che tali realtà economiche, nella prassi, sono maggiormente soggette a rischi di varia natura (ivi ricompresi i rischi fiscali), rispetto alle grandi realtà, a cagione delle difficoltà sempre maggiori nella adozione di sistemi di controllo e gestione dei rischi notevolmente strutturati e in quanto tali anche eccessivamente onerosi.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

IMPRESE DI RIDOTTE DIMENSIONI (PMI) E ANALISI DEI RISCHI

Mentre le grandi imprese sono naturalmente dotate di un sistema di amministrazione ed organizzazione complesso, le PMI e la loro organizzazione sono sempre correlato alla tipologia di struttura di volta in volta adattata alle concrete e singolari esigenze che connotano la realtà imprenditoriale considerata.

SCHEMA DI SINTESI

PMI E RISCHI FISCALI

- **Metodiche ispettive**
  - I metodi di indagine adottabili per la determinazione del carico impositivo spettante a ciascun soggetto imprenditoriale sono principalmente correlati alla struttura dimensionale dell'impresa considerata.
- **Le differenze tra grandi imprese e PMI**
  - Le grandi imprese sono naturalmente dotate di un sistema di amministrazione ed organizzazione complesso.
  - Nelle piccole e medie imprese per gli aspetti organizzativi applicati occorre far riferimento alla tipologia di struttura concretamente adottata.
  - L'analisi in tale contesto deve essere effettuata mediante un approccio di tipo prettamente casistico.
- **L'importanza di un adeguato sistema contabile**
  - Anche per le realtà dalle dimensioni più contenute, grazie anche alla continua implementazione dei sistemi di tenuta della contabilità, con modalità informatiche è auspicabile l'adozione di strumenti ispirati ai principi di contabilità aziendale.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

METODI ISPETTIVI ⇨ I differenziati metodi di indagine adottabili per la determinazione del carico impositivo spettante a ciascun soggetto imprenditoriale, dipendono principalmente dalla dimensione aziendale esaminata.

LE DIFFERENZE DI FONDO TRA GRANDI E PICCOLE-MEDIE IMPRESE ⇨ Mentre le grandi imprese sono naturalmente dotate di un sistema di amministrazione ed organizzazione complesso, le PMI e la loro organizzazione sono sempre correlato alla tipologia di struttura di volta in volta adattata alle concrete e singolari esigenze che connotano la realtà imprenditoriale considerata. ⇨ Da tale strutturazione organizzativa ne consegue che, mentre per le società di grandi dimensioni le attività di controllo si sviluppano essenzialmente attraverso la disamina della contabilità ufficiale e quindi mediante l'adozione del metodo analitico, le imprese di ridotte o contenute dimensioni sono sempre più spesso assoggettate a dei controlli di tipo indiretto presuntivo. ⇨ Per tali ragioni, uno degli aspetti di carattere preventivo da tenere in considerazione, per fronteggiare un eventuale contenzioso, riguarda l'adozione di un sistema di documentazione e contabilizzazione delle operazioni secondo il principio di **completezza e documentabilità** completa di ogni atto di gestione posto in essere dall'impresa, sia per ciò che concerne le operazioni che generano ricavi, che soprattutto con riferimento alla compiuta e corretta documentazione delle componenti negative di reddito.

L'IMPORTANZA DEL SISTEMA CONTABILE ⇨ Anche per le realtà dalle dimensioni più contenute, grazie anche alla continua implementazione dei sistemi di tenuta della contabilità con modalità informatiche è, pertanto, auspicabile l'adozione di adeguati strumenti di contabilità industriale, che consentano di rendere sufficientemente completo il fluoro di informazioni che vengono tratte dalla contabilità generale dell'impresa.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

EVASIONE FISCALE TRA RISCHI E METODI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

I rischi correlabili all'evasione fiscale devono essere sempre opportunamente attenzionate, non soltanto da parte degli organi di controllo ma anche da parte dello stesso contribuente, tramite una serie di attività che attengono alla identificazione, valutazione e misurazione del rischio fiscale di evasione. Solo una attenta analisi preventiva può, infatti, consentire di arginare il rischio, non soltanto di controlli da parte del Fisco, ma anche di subire delle contestazioni ed essere destinatari di sanzioni di varia natura. La disamina in tale prospettiva andrà rivolta non soltanto all'interno dell'azienda, ma anche all'esterno, soprattutto verso i soggetti economici con cui si interagisce.

SCHEMA DI SINTESI

EVASIONE FISCALE

- **I metodi di evasione fiscale e la diffusione di tali metodologie** ⇨ Tra le metodiche di evasione, maggiormente e notoriamente diffuse possiamo citare la sottofatturazione di operazioni economico commerciali od anche la fatturazione per operazioni inesistenti.
- **Le indagini del Fisco e la rilevanza di indici di sospetto dell'evasione** ⇨
  - Le attività di maggior rilievo e incisività sono dirette alla discovery di:
    - .. occultamento di ricavi:
    - .. altre ipotesi di riduzione di ricavi;
    - .. l'incremento fraudolento dei costi.
  - La falsità documentale in genere.
- **L'analisi della propensione alla frode** ⇨ La propensione alla frode fiscale, e quindi i rischi ad essa connessi, risultano essere una prerogativa quasi esclusiva di soggetti economici in cui l'azionariato è ristretto. ⇨ La cultura aziendale di base, è spesso quella di un imprenditore che opera assumendo la figura e la posizione del tradizionale "padrone", su cui si incentrano tutte le capacità decisionali.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

METODI DI EVASIONE

⇨ Tra le metodiche di evasione maggiormente diffuse nella prassi possiamo sicuramente annoverare la **sottofatturazione** di operazioni economico commerciali od anche la fatturazione per operazioni inesistenti.

⇨ Mentre la sottofatturazione concerne la fatturazione di operazioni imponibili per importi inferiori rispetto a quelli effettivamente realizzati, la fatturazione per operazioni inesistenti riguarda ipotesi fraudolente in cui si provvede ad emettere fattura in mancanza di un qualsivoglia rapporto sottostante.

LA DIFFUSIONE DI QUESTE METODICHE

⇨ Sono diffuse soprattutto presso i soggetti che hanno interazioni dirette con i consumatori : si tratterebbe pertanto di piccole e medie imprese oltre che di soggetti che svolgono lavoro autonomo (come ad esempio artigiani e professionisti).

⇨ In ogni caso appare importante osservare come, quanto più complesse sono le dimensioni e le modalità di svolgimento della attività propria di una un'impresa, tanto più complesse e sofisticate tendono ad essere le forme di possibile evasione fiscale, frutto di atti anche elusivi che non sempre emergono dal sistema contabile adottato dal contribuente e che in tanti casi si prestano ad una difficoltosa individuazione da parte degli organi di controllo.

LE INDAGINI DEL FISCO

⇨ ***Indici di sospetto***

⇨ *Occultamento di ricavi*

⇨ Nel caso delle imprese di dimensioni ordinarie (ci si riferisce ovviamente alle PMI), gli eventuali squilibri tra fattori di produzione e ricavi, che non trovano una oggettiva giustificazione nell'impianto contabile del contribuente, possono celare segni di guadagni occultati.

⇨ Soprattutto con riferimento alle imprese che effettuano esclusivamente acquisto di beni, per poi procedere alla loro rivendita, in mancanza di una qualsivoglia attività di trasformazioni e/o lavorazione, il Fisco -in caso di controlli- può procedere ad ispezioni e rettifiche erariali fondati su ricostruzioni di carattere presuntivo, fondati ad esempio sulla applicazione degli insidiosissimi metodi di calcolo tramite ricarico (sia medio, che ponderato).

⇨ *Altre ipotesi di riduzione di ricavi*

⇨ Nel caso in cui le cessioni ordinariamente poste in essere da una determinata impresa abbiano ad oggetto dei beni di valore non eccessivamente elevato (basti pensare ai beni di consumo ordinario) e tali beni costituiscano oggetto di vendita nei confronti di soggetti privati che, ovviamente, non hanno alcun tipo di interesse alla documentazione dei loro costi, gli incassi possono essere facilmente occultati, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda procedendo alla omessa fatturazione od anche -come precedentemente accennato- alla fatturazione per un corrispettivo inferiore rispetto a quello effettivamente incassato.

⇨ *L'incremento fraudolento dei costi*

⇨ Altro mezzo di riduzione del carico impositivo, di matrice eminentemente fraudolenta, funzionale alla riduzione del carico impositivo tramite l'incremento fittizio dei costi può essere rappresentato dall'utilizzo di fatture che documentino dei costi inesistenti, aventi anche lo scopo di celare eventuali flussi di cassa in uscita verso la proprietà, omettendo in tal caso gli adempimenti fiscali sia per ciò che concerne l'azienda che genera tali ricavi fittizi, che per ciò che concerne i destinatari di tali introiti che non dichiarano quanto eventualmente distribuito dall'impresa da loro partecipata.

⇨ *La prassi della falsità documentale*

⇨ La falsità documentale delle operazioni risulta essere una pratica piuttosto diffusa, in quanto le operazioni di documentazione possono essere realizzate con modalità piuttosto differenti.

⇨ Si tenga tuttavia in considerazione che per l'impresa, una siffatta pratica espone ad un elevato rischio di contestazioni (*sia di carattere amministrativo, che penale*), anche se in tanti casi non risulta sempre agevole -per gli organi ispettivi- scoprire eventuali pratiche fraudolente, a meno che non si interagisca con soggetti noti nel contesto delle frodi fiscali quali soggetti "non esistenti" (in quanto privi di operatività effettiva).

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RATIO
e-Book IN TASCA

I MANUALI E GLI EBOOK DEL SISTEMA RATIO

Guide operative monografiche
curate da esperti del settore.

Catalogo con oltre 100 titoli già disponibili,
costanti nuove uscite e aggiornamenti.

**Ebook digitali, ricchi di schemi,
esempi, modelli e casi pratici.**

SCOPRI IL CATALOGO COMPLETO

